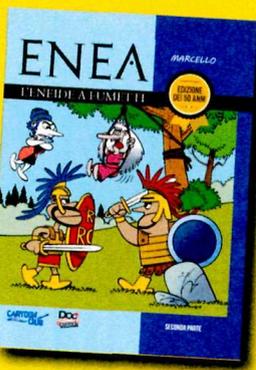
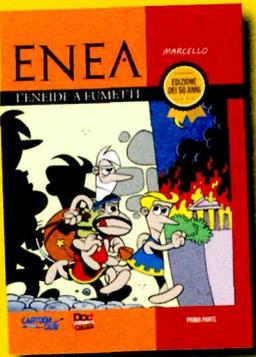
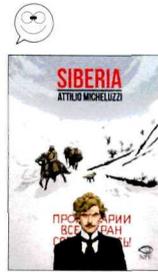


O  SCARSO
N  INSUFFICIENTE
D  SUFFICIENTE
I  BUONO
G  OTTIMO



SIBERIA
di Attilio Micheluzzi
cartonato, 148 pp a colori
NPE, € 22,50



Quarto volume della collana NPE dedicata a Micheluzzi, biografia del personaggio Gabriel Kovalensky, attraverso la cui storia l'autore allude – con una certa chiarezza – ai fatti a cavallo della rivoluzione dell'ottobre 1917 in Russia. Nel marzo 1919 un manipolo dell'Armata Rossa siberiana assalta un treno: assalto fallito e tutti uccisi. Dai documenti del comandante, risulta Gabriel Kovalensky: un ex nobile, però votato alla causa comunista. Qui, a mo' di lungo flashback nel 1897, inizia il racconto vero e proprio. Assistiamo all'innamoramento della contessina Natalia per il bellissimo Gabriel, conte pure lui ma disinteressato a lei. Scienziato e terrorista, egli partecipa a un complotto per uccidere Nicola II. Fallito però l'attentato, Gabriel viene condannato ai lavori forzati in Siberia: dove si comporta sempre da bastian contrario e altrettanto dilaniato da dubbi etici. Natalia, innamorata, lo raggiunge ma n'è respinta. Intanto lui si mette in urto con il gigantesco Puzola, volgare collega di pena che ordisce un complotto contro di lui, facendolo figurare come l'incendiario di un ponte, lungo lavoro dei forzati. Dopo molte avventure e giravolte del destino a cui Gabriel sopravvive, lo troviamo vent'anni dopo fra i protagonisti della rivoluzione sovietica del 1917. Per una beffa del destino incontra Natalia, lei pure invecchiata e con marito imprigionato perché controrivoluzionario. Pur fra molte angosce, i due fanno l'amore: poi la storia li trascina poi in una palude di equivoci, per cui Gabriel viene destinato alla Siberia per combattere i controrivoluzionari "Bianchi". Nell'attacco a un treno, di cui all'inizio, il suo manipolo viene decimato, lui compreso. Questo è soltanto lo scheletro della narrazione, in sé pullulante di eventi. Fra l'altro, nelle didascalie Micheluzzi ricorre a quel suo tipico dialogo

metafumettistico con il lettore, anziché conservare un tono neutro da narratore. Nello stesso modo conclude la storia: con un lungo sermone, fingendo di avere romanizzato un vero diario, avuto per caso fra le mani. Storia complessa e trama ambiziosa, in cui però le vicende si susseguono con ritmo incalzante: uno dei "testamenti" della maturità di Micheluzzi.

Gianni Brunoro

PICCOLO VAMPIRO n.3
di Joann Sfar,
Sandrina Jardel
brossurato,
192 pp a colori
Logos Edizioni, € 21,00



Qual è il rapporto tra orrore e commedia, tra divertimen-

to e paura? E perché questo binomio narrativo esercita così tanto fascino nei più piccoli, oltre che negli adulti? Possono, questi due sentimenti così contrastanti essere posti su una medesima ordinata rappresentandone gli estremi?

Se facciamo riferimento a una forma di "paura controllata", cioè a un sentimento di terrore o timore che agisce in un ambiente certo e privo



di rischi reali, possiamo inserire in tale contesto altri elementi, a v e n d o

consapevolezza, se pur parziale, della vera natura di ciò che percepiamo. Se decidiamo dunque che gli elementi che andiamo a inserire debbano essere l'esatto opposto di quelli da cui siamo partiti, se quindi infondiamo la commedia nell'horror, creiamo un cortocircuito che – misteri della narrativa – affascina. Ridicolizzare ciò che si teme, come ci ha insegnato Harry Potter nella sua sfida contro il Molliccio sconfitto con l'incantesimo Riddikulus, è il modo più semplice per superare le proprie paure. Lo sanno i bambini, istintivamente, che restano estremamente rapiti dalle proposte letterarie che sfruttano questa formula, e lo sa Sfar, autore di questo *Piccolo Vampiro*, capolavoro grafico narrativo della BD da noi pubblicato in tre splendidi volumi. Come

È una pizza, lo sappiamo!
Chi ha il coraggio di leggersi 'sto mattone, se non è costretto dalla prof di latino? Deve essere quello che ha pensato anche Marcello realizzando la versione a strisce umoristiche dell'Eneide. Ora, grazie al suo genio fumettistico, potrete tuffarvi senza patemi nell'opera di Virgilio e fare la conoscenza dell'eroico (e un po' ottuso) Enea; dello scafato figlio Ascanio (in arte, Iulo); dell'incorreggibilmente guerrafondaio Turno; della tosta quanto sfigata Camilla e di tanti altri personaggi. Che aspettate, dunque? Fatevi una cultura, ma in allegria!

ENEIDE
vol.1+vol.2
di Marcello
64 pagine + copertina in cartonato + risguardi f.to chiuso A4, copertina in quadricromia, interno b/n, rilegato a filo refe 12,00 euro cadauno + omaggio Entrambi a 20 euro + omaggio

il podio

di Fabio Licari



STAGIONE DI CACCIA
Molto politico è anche il nuovo lavoro dell'incredibile coppia Emiliano Pagani & Bruno Cannucciari, la prova che *Kraken* non era una casualità, una storia ben riuscita e basta, ma il primo, grande, capitolo di un avvincente progetto artistico che mette la narrazione impegnata in primo piano. *Stagione di caccia* è una storia forse più complessa e attuale della precedente: una versione coraggiosa, realistica e non propagandistica di uno temi centrali delle ricche società europee chiamate ad affrontare l'arrivo di altri esseri umani da mondi lontani e disagiati. Un contatto che scatena contraddizioni, paure e ossessioni nelle metropoli come in un piccolo paese dove tanti, a quanto pare, hanno più di un segreto. Sembra un thriller, è una commedia tragica che vale mille inutili talk-show (da Tunué).



LO SCONOSCIUTO
Di tutti i personaggi magnifici nessuno ha lo stesso fascino irresistibile de *Lo sconosciuto*: un capolavoro imperfetto, un viaggio politico a fumetti negli anni 70 e 80 come nessuno mai aveva tentato in Italia (né più tenterà). La narrazione un po' frammentata e documentaristica, l'identità autoriale ineguagliabile, gli scenari e le situazioni di un realismo fuori dall'ordinario, un protagonista unico, la dimensione pocket che aggiungeva eccitazione: qualcosa di non replicabile, forse, ma Daniele Brolli e Davide Fabbri si sono approssimati al mito, nel totale rispetto, con la loro reinterpretazione moderna struggente e nostalgica per l'etichetta bonelliana Audace. Un'opera dal respiro classico che è necessario leggere e conoscere: *Le nuove avventure dello Sconosciuto* è una delle letture del 2019 e io aspetto già il secondo volume (da Bonelli).



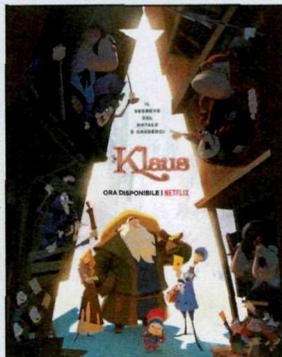
STELLA DISTANTE
La trilogia politica di questo numero di *FdC* non può che concludersi con lo sconcertante *Stella distante*, adattamento a fumetti del romanzo breve del grande scrittore cileno Roberto Bolaño. Qui purtroppo siamo dentro la storia vera dal 1973 in poi, nelle ferite non rimarginate. Il Cile del golpe contro Allende e dell'ascesa di Pinochet e di uomini come Carlos Wieder che di quel regime furono i simboli più sanguinari, cinici e crudeli. Javier Fernandez & Fanny Marin recuperano l'atmosfera enigmatica, oppressiva e noir dell'autore con una narrazione apparentemente fredda, in un bianco e nero espressionista, che rende il tutto ancor più agghiacciante. Perché uomini così sono esistiti e, in altre parti del mondo meno sotto i riflettori, esistono ancora (da Edizioni SUR).

KLAUS, IL NUOVO CLASSICO ANIMATO DI NATALE

di Mario A. Rumor

È capitato a tutti di immaginare il film di animazione natalizio perfetto. *Klaus - I segreti del Natale* dello spagnolo Sergio Pablos, dal 15 novembre su Netflix, è destinato a diventare di gran moda sotto l'albero nei prossimi anni. Con la bella storia che si porta appresso, nientemeno che le origini di Babbo Natale, il primo film animato prodotto dalla più celebre piattaforma streaming (che 5 anni fa rifiutò l'idea a Pablos, ma ha saputo tornare sulla sua decisione) ha probabilmente assegnato al cinema di animazione anche un tassello "tecnico" non indifferente. Tanto per cominciare, *Klaus - I segreti del Natale* è un film rigorosamente fatto a mano, in cui sono state incorporate le migliori tecnologie digitali. Come ha spiegato nelle interviste il regista (di stanza a Madrid nello studio che porta il suo nome), *Klaus* era il film giusto per tornare a raccontare qualcosa in 2D e per fuggire da quella che, con lungimiranza d'artista, ha definito la standardizzazione

delle opere 3D in CGI. Una standardizzazione preoccupante, aggiungiamo noi. La storia, oltre che originale, è anche divertente: Jesper, figlio del capo delle Poste, è svogliato e con poca voglia di lavorare. Poltrire e assaporare i piaceri della vita (tra cui le lenzuola di seta) sono il passatempo prediletto. Un giorno il padre lo spedisce in un luogo remoto al Polo Nord,



l'isola di Smeerenburg, dove suo compito sarà quello di rimettere in sesto il locale ufficio postale. Se non riuscirà a toccare il traguardo di 6 mila lettere affrancate, sarà diseredato. A Sme-

erenburg, Jesper conosce l'ombroso Klaus, la bella Alva e apprende sulla propria pelle che la cittadina è afflitta da una secolare faida tra due famiglie. Passare da *Cattivissimo me* a un "buonissimo me", per Pablos che del fortunato film del 2010 (Minions compresi) di Pierre Coffin & Chris Renaud è stato l'autore del soggetto, deve essere sembrato un piacevole contrappasso. Con *Klaus* ha soprattutto dimostrato che l'emisfero produttivo europeo è vivo e vegeto, e così pure l'animazione tradizionale la quale - come in Giappone - resiste sulla barricata finendo talvolta per dominare il grande schermo meglio dei concorrenti digitali. Erano anni che non assistevamo a una pellicola così ben costruita, piena di divertimento e commozone. Sergio Pablos ha compiuto il grande miracolo di mostrare che perfino i cartoon hanno un'anima.

molte altre opere del maestro francese, è un'opera con più piani di lettura. Capace di rapire l'attenzione dei più piccoli e, allo stesso tempo, d'indurre in riflessione agrodolci i lettori più smaliziati.

Nel terzo volume della serie, Sfar riscrive e approfondisce la nascita del rapporto tra Piccolo Vampiro e Michele, il nuovo amico del cuore che, entrando nella sua vita, la cambierà. Ma possono

un non morto (per quanto ancora bambino) e un bambino pieno di vita diventare amici per la pelle? Ovviamente sì, perché l'amicizia trionfa sempre, ma prima (come in ogni buona storia che si rispetti) verrà messa alla prova infinite volte. Rispetto alla prima versione della storia, pagina dopo pagina, si percepisce un tocco di malizia e gentilezza femminile, nello scambio della battute, nel abbozzato quadrilatero amoroso tra alcuni protagonisti. Non è un caso: alla sceneggiatura ha contribuito la fumettista compagna di Sfar fino al 2014. Altro importante apporto alla qualità e alla straordinaria bellezza di questo volume l'ha dato la colorista Brigitte Findakly, che ha saputo rendere le sfumature cromatiche di ogni pagina un elemento narrativo strumentale al racconto, come solo i grandi maestri del colore sanno fare. Per tutti coloro che vogliono leggere una bella storia a fumetti, ma anche per chi vuole co-

struire la biblioteca ideale per i lettori di domani.

Andrea Mazzotta

LA RAGAZZA NELLO SCHERMO

di Lou Lubie, Manon Desveaux
brossurato con alette,
192 pp in b/n e colori



Tempestiva edizione italiana di un originale romanzo a fumetti uscito in francese a inizio 2019, *La Fille dans l'Écran*, in cui una giovane aspirante illustratrice e una fotografa dilettante entrano in contatto via web da due nazioni diverse e comunicano con messaggi elettronici, condividendo interessi, sogni e percorsi di vita, finché l'amicizia a distanza diventa molto di più... Anche le due autrici vivono lontane e si sono co-

IL SUGGERIMENTO

di Fabio Licari

E DOPO, IO E ZAGOR, PERCHÉ NON IO E...

Confesso di essermi davvero appassionato a *Io e Zagor* (Cut-Up Publishing), autobiografia personalissima, di una sincerità quasi disarmante, di Moreno Burattini: una vita accanto al personaggio amato fin da bambino e da decenni diventato il suo lavoro. Burattini racconta più se stesso che lo Spirito con la Scure, ma così si capisce meglio la sua versione rispetto a quella nolittiana. Ora la domanda è: perché soltanto Burattini? Perché Alfredo Castelli non ci racconta a modo suo "Io e il BVZM", con affabulazione enciclopedica, parlando nel frattempo di tutta la sua carriera che ha attraversato tutto il fumetto? Perché Mauro Boselli non ci parla della sua vita accanto a G.L. Bonelli prima, e al Ranger poi, in un *Io e Tex* che con quel nome di tre lettere in copertina sarebbe un bestseller?...

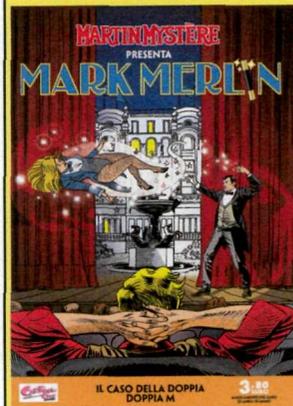


MYSTERIOSA NOVITÀ

Un personaggio creato da Alfredo Castelli
Il suo nome e il suo cognome iniziano per "M"
È noto come "Il Detective dell'Impossibile"
Presenta un programma all'ABC TV
Collabora con l'ispettore Travis
MA NON È MARTIN MYSTÈRE!

Scoprite di chi si tratta nel nuovo albo edito in occasione di RiminiComix 2019

IL CASO DELLA DOPPIA DOPPIA M



Testo Alfredo Castelli
Disegni Lucio Filippucci ed Enrico Bagnoli
Copertina Lucio Filippucci

pp. 26, a colori,
cartolina inedita MM
in omaggio,
3,80 euro

Attenzione:
in uscita anche 4 nuove cartoline di Martin Mystère serie "I Misteri di Altrove"